la medesima divisione di timari, de' quali essendone molti piccoli, possono esserè consegnati alli *spai* più d'uno a beneplacito, e sono in numero di cinquanta mila cavalli, gente molto manco buona di quella dell' Europa per rispetto del sito dove sono, per non esercitarsi nelle armi come i Greci.

Vi sono poi gli *spai* della Porta, pagati dal tesoro del Gran-Signore, i quali ascendono in tutto al numero di quaranta mila, di diversi ordini, cioè *spai-ogiani* tre mila, *silitari* tre mila, *ulufegè* tre mila, *ciarcagè* due mila, oltre li quali ne ha il primo visir sotto di sè mille, e gli altri cinque visir cinquecento per uno, e più onorati di quelli di timaro, poichè sono deputati alla guardia della persona del Gran-Signore.

Tutti li sopradetti soldati a cavallo sono in obbligo di servire alla guerra a tutte loro spese, senza averne augmentato di provvisione più in tempo di guerra che di pace; e sono obbligati quelli della Porta di stare in tempo di pace appresso la persona del Gran-Signore, e però hanno in tempo di guerra donativi di venti ducati almeno per volta, a beneplacito, e gli *spai* di timaro stanno nei loro timari in tempo di pace, ma non hanno poi donativo alcuno nelle guerre. Le armi di tutti li predetti *spai* sono una lancia non molto grande, scudo, scimitarra, arco, e frecce, nè portano altre armi da difesa che le celate alcuni, ed altri le camicie di maglia. Ci è in oltre la compagnia dei *muteferica*, che è di quattrocento, per la maggior parte figli d' uomini principali turchi e di cristiani ancora, e al presente vi sono due fratelli del Vallacco e del Moldavo cristiani, quali servono il Gran-Signore, aspirando a quel governo dopo la morte dei loro fratelli; e stanno in quella corte